

Titolo: Il pasto: non solo “fame” ma bisogno di essere soddisfatto

Chi è coinvolto

55 bambini di 4 e 5 anni; 3 insegnanti, 2 collaboratrici; la coordinatrice della scuola

A cosa mi interessa

La nostra scuola dispone di un refettorio, un ambiente rettangolare, stretto e lungo, che viene utilizzato per il pranzo dei bambini medi e grandi.

L'apparecchiatura risultava abbastanza fitta, con stoviglie totalmente “usa e getta”; i bambini venivano serviti da dade e maestre; queste ultime consumavano il pasto in un tavolo a parte.

Le insegnanti per prime desideravano vivere con serenità e piacere questo momento assieme ai bambini ed invece sperimentavano una situazione di disagio e insoddisfazione per tutti.

Desideri, preoccupazioni e domande sono stati condivisi con tutto il personale della scuola, per approfondire insieme le ragioni di un cambiamento che fosse sostenuto da una posizione unitaria degli adulti.

Compiti e traguardi di sviluppo

per i bambini:

- sviluppare un atteggiamento positivo del bambino nei confronti del cibo
- sperimentare il gusto della convivialità
- acquisire il significato sociale del pranzo nel dare un contributo proprio al servizio di tutti
- diventare progressivamente autonomi nei vari momenti del pranzo

per gli adulti:

- recuperare la consapevolezza della valenza sociale ed educativa del pranzo
- attraverso i gesti di cura, tendere ad instaurare un rapporto autentico con ciascun bambino
- favorire l'interazione tra i bambini
- mantenere un'attenzione costante alle esigenze particolari di ciascuno

Tempi

le azioni migliorative sono state condivise in Collegio Docenti con la pedagoga in apertura dell'a.s. 2013/14 per poi essere attuate nel corso dell'anno.

Attività e strumenti

In Collegio Docenti si è sviluppata una riflessione, anzitutto sul significato del pranzo all'interno della giornata scolastica, utilizzando l'articolo di Barbara Piscina “*Il pasto: non solo fame, ma bisogno di essere soddisfatto*” (Rivista “Iniziare”, agosto 2000, ed. Itaca).

Dalla riflessione condivisa e dalla messa a fuoco della valenza educativa, che ci premeva emergesse nella pratica, è nata la nuova organizzazione del momento del pasto.

L'apparecchiatura viene fatta dai bambini, a turno, assieme a una dada. Si apparecchia mantenendo maggiore distanza tra un posto e l'altro.

I bicchieri sono di plastica dura colorata; le caraffe, di plastica con il tappo, permettono ai bambini di versarsi l'acqua da soli.

Diventare parte attiva nella preparazione e potere servirsi da soli, secondo il proprio desiderio e gusto, comunica al bambino un giudizio di stima positivo ed una fiducia dell'adulto sulla sua iniziativa e capacità.

Le insegnanti si siedono ai tavoli con i bambini; è questa un'occasione di crescita per tutti: condividere il piacere di mangiare e conversare vuol dire prendersi cura di quel legame significativo che è alla base del lavoro educativo della scuola dell'infanzia.

Il primo viene servito da dade e maestre e si invitano i bambini a consumarlo tenendo un tono di voce basso. Il secondo viene presentato in piatti colorati con porzioni sufficienti per 4/6 bambini e

posto sui vari tavoli in modo che i bambini possano servirselo da soli, utilizzando le posate colorate dello stesso colore del piatto

Durante il secondo i bambini possono conversare tra loro: incontrarsi, scoprirsi, raccontarsi. Mangiare insieme è possibilità di crescita nell'amicizia e occasione di incontro positivo.

Cfr. All. 1 - Foto pasto

Verifiche e valutazione dell'esperienza

Le modifiche hanno apportato immediatamente un cambiamento radicale e positivo: l'ambiente è diventato più accogliente e festoso; l'atteggiamento degli adulti ha favorito un clima di tranquillità e piacevolezza, il coinvolgimento attivo dei bambini ha favorito il loro comportamento educato e responsabile.

I bambini che avevano maggiore difficoltà a consumare certi alimenti tendono ora ad assaggiarli più facilmente, ma il guadagno maggiore risiede nella presa di iniziativa dei bambini, rispetto il loro desiderio di rapportarsi concretamente con la realtà: conoscere, misurarsi e scoprirsi capaci.

Come si è tenuta la memoria dell'esperienza

La descrizione dell'esperienza è contenuta nella pubblicazione A. Gariboldi, M.P. Babini, L. Vannini, *La qualità nella scuola dell'infanzia: un percorso di valutazione formativa*, ed. Junio, 2014.

*Collegio Docenti della Scuola dell'Infanzia Paritaria "Lamma"
Calecchio (BO)*

Diesse - Didattica Online